



«Se gli atleti Usa saranno fischiati alle Olimpiadi, sarà solo colpa di Bush. Intanto non è davvero il



presidente degli Stati Uniti. È come se uno arrivato secondo prendesse l'oro. Piuttosto che votare Bush mi

farei decapitare». Carl Lewis, medaglia d'oro di velocità e salto in lungo in quattro Olimpiadi

Misteriose minacce: «Bruceremo l'Italia» Gli Usa: non potete andarvene dall'Iraq

Un gruppo vicino ad Al Qaeda manda l'«ultimo avvertimento», il ministro Pisanu sdrammattizza L'ambasciatore Negroponte: il terrorismo non deve condizionare la presenza militare italiana

Leonardo Sacchetti

«Questo è l'ultimo avvertimento: via l'incapace Berlusconi o daremo fuoco all'Italia». Da un sito internet, le «Brigate Abu Hafs Al Masri» sono tornate a minacciare l'Italia. Difficile stabilire l'autenticità del messaggio. Il ministro dell'Interno Pisanu: «Gli italiani possono dormire sonni tranquilli».

Ma intanto cresce il timore di attentati. A Ferragosto, infatti, sca-

de l'ultimatum lanciato dai terroristi islamici: i militari italiani si ritirano da Nassiriya o sarà strage, come a Madrid.

In un'intervista al «Corriere della Sera», l'ambasciatore Usa a Baghdad, John Negroponte invita l'Italia a «non cedere al ricatto terroristico: saremmo molto preoccupati se i Paesi nostri amici manifestassero l'intenzione di modificare o ridurre la loro presenza in Iraq».

A PAGINA 5

Tremonti colpisce ancora: a maggio il debito record dei record



L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti

MATTEUCCI e R. ROSSI A PAGINA 6

Lampedusa

Ancora sbarchi
In un barcone
duecento immigrati

A PAGINA 9

Tangenti

Marzocchi sotto torchio
Ecco come funzionava
il sistema Enipower

RIPAMONTI A PAGINA 6

Proposte

SOGNO UN PARLAMENTO TRASPARENTE

Gloria Buffo

Destinare ogni mese un giorno di busta paga dei parlamentari a una finalità sociale da definire: questo «gesto» secondo Nando Dalla Chiesa potrebbe testimoniare che i deputati e i senatori «partecipano» al momento difficile in cui versa l'Italia. E parlare a quella parte dell'elettorato impoverito e scontento che guarda anche a noi, e non solo alle forze di governo, in modo freddo e talvolta rancoroso.

In tal modo, secondo il parlamentare della Margherita, si contribuirebbe anche a intaccare lo screditamento del ceto politico e parlamentare che si nutre di qualunquismo vecchio e nuovo e a rilegittimare, dopo Tangentopoli, gli stipendi degli eletti alla Camera e al Senato.

Nel frattempo Adriana Poli Bortone, europarlamentare e sindaco di Lecce, ha scritto a Silvio Berlusconi per proporre che chi siede nel Parlamento nazionale ed europeo, nel governo, nei vertici delle amministrazioni locali faccia la propria parte per il risanamento dei conti pubblici rinunciando al 10% della propria indennità. Due proposte diverse che vengono da persone con storie infinitamente differenti.

SEGUE A PAGINA 25

No a ricerca, aborto, spinello: è il governo delle illibertà

Dalla fecondazione assistita alla droga, dai diritti delle donne all'asilo politico, la linea è: proibire tutto

Maria Zegarelli

LA CULTURA DEL DIVIETO

Lidia Ravera

Ci sono quelli grotteschi che, per fortuna, rimangono chiacchiere, come il divieto di manifestare per i minori d'una certa età. Ci sono quelli crudeli, come il divieto di accedere alla fecondazione assistita senza limitazioni capziose. Ci sono quelli «da padre scemo» come il divieto di fumarsi una canna.

SEGUE A PAGINA 25

ROMA La chiamano Casa delle libertà. Eppure quando parlano a volte si sente il tintinnare delle manette. Altre volte l'eco di una condanna senza appello per chi non la pensa come loro. Le parole d'ordine sembrano essere due, soprattutto: reprimere e punire. Dall'aborto alle discoteche, passando tra le varie forme di tossicodipendenza. «Siamo di fronte alla vera visione sociale della destra italiana», osserva Franco Corleone, presidente del Forum droghe.

Le proposte di legge (e le leggi poi approvate) colpiscono con sistematica puntualità «i diritti, le libertà e le garanzie dello Stato sociale».

SEGUE A PAGINA 3



Invece in Gran Bretagna

Blair dà via libera alla ricerca sugli embrioni clonati

Pietro Greco

La Gran Bretagna di Tony Blair, dunque, dato seguito ai consigli contenuti nel rapporto della commissione Donaldson e ieri - per mezzo di un organo tecnico, ma con una decisione dal forte contenuto politico - ha autorizzato la cosiddetta «clonazione terapeutica». Un centro di ricerca scientifica potrà clonare cellule umane e ottenere embrioni al fine (unico) di produrre cellule staminali

embrionali utili per studiare nuove cure a vecchie e devastanti malattie.

Si tratta di una notizia davvero importante sotto molti aspetti: sanitari, culturali e politici. Aspetti che conviene analizzare. Non prima, però, di aver ricordato che in Gran Bretagna resta bandita la cosiddetta «clonazione riproduttiva», ovvero la clonazione di un essere umano.

SEGUE A PAGINA 24
MENNA A PAGINA 2

Disegni politici

IL CENTRO DELLA QUESTIONE

Giuseppe Tamburrano

Mi chiedo se ciò che agita i partiti - specie quelli della maggioranza - risponda a dei disegni politici. Fini ha ottenuto la testa di Tremonti: e che cos'altro? La Lega minaccia, ma lo fa da sempre e ormai appare un cane che abbaia ma non morde. Follini ha fatto molto parlare di sé: con quali risultati? Ottanta deputati di FI criticano la gestione del partito e ricevono solo rimbrotti e un buffetto dal leader. Alla fine delle turbolenze, caduto il gran polverone, non c'è più Tremonti (ma c'è la sua politica, dott. Fazio?) e... Buttiglione va a Bruxelles.

SEGUE A PAGINA 25

Una serata al Pen Center di New York

DON CHISCIOTTE CONTRO BUSH

Ariel Dorfman



Il killer mancato di mio padre

CLAUDIO FAVA A PAGINA 11

Nel corso degli ultimi cent'anni tre crisi hanno scosso gli Stati Uniti - sono stati momenti in cui la storia ha messo profondamente in discussione l'identità e le scelte del Paese.

In tutte e tre le occasioni, gli intellettuali e gli artisti americani hanno reagito abbandonando il distacco dalla politica che tende a guidare la loro esistenza in periodi meno critici e hanno tentato di rispondere con un alto senso di responsabilità alle difficili questioni poste dalla storia.

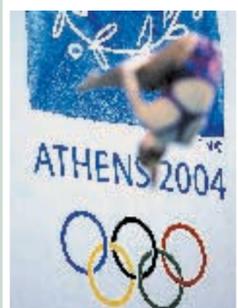
La prima di queste grandi sfide risale all'avvento del fascismo e alla Depressione degli anni Trenta. La seconda situazione critica è degli anni Sessanta e Settanta, il risultato della lotta per le libertà civili nel Paese e contro la guer-

ra in Vietnam. In entrambi i casi, la vita e il lavoro di scrittori, musicisti e registi sono cambiati a causa dell'attivismo sociale di quel periodo. Il terzo momento di crisi è scattato, com'è ovvio, in seguito agli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. Ancora una volta, una sorta di movimento sismico ha scosso l'America, e ha messo in questione la neutralità di intellettuali e artisti. Molti di loro, temendo che la democrazia e la libertà di espressione corressero dei pericoli in nome della sicurezza, con la paura che in gioco ci fosse la stessa sopravvivenza degli Stati Uniti e forse anche del mondo, hanno abbandonato ogni pretesa di imparzialità.

SEGUE A PAGINA 24

Atene 2004

Ora Filippide corre nel traffico



CRESPI RIGHI ALLE PAG.15-16

Schumacher

Intervista a l'Unità: non sono il più grande



BASALÙ A PAGINA 17

GIORNI DI STORIA
La storia che corre

I Giochi tornano ad Atene, dopo più di un secolo. Dagli esordi alle Olimpiadi spettacolo, un racconto che, nonostante tutto, non smette di appassionare. Dalle ingenuità utopie dell'atletismo, allo scempio del business: tra politica e interessi, terrorismo e doping, sogno e passione, la storia dei Giochi è quella del Novecento.

Domani in edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

I Unità

da Atene ad Atene

GIORNI DI STORIA 31